

Emergenza ictus 400 casi all'anno all'Ausl nasce la "stroke unit"

UN TEAM E 12 LETTI DEDICATI AI PAZIENTI COLPITI DALLA PATOLOGIA. LA PRIMARIA: TERAPIE FARMACOLOGICHE IN AUMENTO

Simona Segalini
simona.segalini@liberta.it

● Emergenza-ictus, sono stati finora 350 i ricoveri annuali presso il reparto di Neurologia dell'Ausl di Piacenza, su 470 casi complessivi. Da oggi il reparto diretto dalla dottoressa Donata Guidetti ha letti dedicati a questa patologia per la creazione ufficiale di una stroke unit. Ovvero, un settore del reparto dedicato al trattamento dell'ictus, seguito da personale dedicato. In attesa di una imminente riorganizzazione complessiva, è già possibile anticipare che l'unità risulterà composta da 12 letti di cui 4 con monitor, più un letto jolly (letto tecnico) sempre libero per i pazienti che necessitano di trombolisi. «L'individuazione anche formale della stroke unit di primo livello all'interno del reparto diretto dalla dottoressa Guidetti - ha fatto sapere Guido Pedrazzini, direttore sanitario dell'Ausl di Piacenza - è motivo di grande soddisfazione per la Direzione strategica dell'azienda. È il

meritato riconoscimento della capacità di presa in carico dei pazienti che hanno subito un ictus basata sull'organizzazione del reparto, sulle dotazioni tecnologiche e sulle competenze di un team che da anni ha maturato significative esperienze e conseguito ottimi risultati».

Dottoressa Guidetti, cosa cambierà da oggi nell'approccio ai pazienti?

«Nel nostro reparto finora sono arrivati circa 350 pazienti per cause vascolari, che aumenteranno fino a oltre 400 circa, perchè la nuova unità centralizzerà qui quasi tutti i pazienti. Questo innalzamento della soglia numerica è dettato anche dal fatto che è aumentato il tempo per intervenire con la trombolisi, da 4 a 24 ore, il trattamento che consente tramite farmaci di sciogliere i coaguli di sangue che chiudono le arterie provocando gli ictus ischemici. E poi il tempo trascorso dall'ictus non sarà più la discriminante. Conterà vedere con la tac quanto tessuto è rimasto ancora vivo nel cervello del pa-



La primaria di Neurologia di Piacenza Donata Guidetti

350

È il numero di pazienti colpiti da ictus ricoverati finora per anno nel reparto della Guidetti

101

Da gennaio sono i pazienti trattati con trombolisi, ovvero farmaci che sciolgono il grumo

ziente, rispetto al totale dell'area che non riceve sangue a sufficienza. Stiamo aspettando il nuovo programma informatico per realizzare questa tac».

L'intervento farmacologico, sui pa-

zienti colpiti da ictus, continua a rappresentare una valida strada per diminuire il rischio di disabilità post ictus, è così dottoressa?

«Le trombolisi sono in aumento notevole. Nel 2018 ne abbiamo effettuate 84, più altri 15 pazienti che sono stati inviati a Parma per la trombectomia meccanica, ovvero l'inserimento di un catetere in caso di grosso vaso chiuso e riapertura meccanica dello stesso. Quest'anno, da gennaio, nel abbiamo già trattati 101, finiremo a quota 120. Su 350 casi, sono numeri importanti, destinati a aumentare ulteriormente con l'operatività della stroke unit».

L'efficacia di una creatura come la stroke unit poggia su molte gambe.

«C'è uno sforzo congiunto tra 118, Pronto soccorso, Radiologia, Neurologia. La Regione ha mostrato un grosso interesse per le patologie cosiddette tempo-dipendenti. La tempestività diminuisce il rischio di disabilità. È un valore economico, ma soprattutto umano».